

## Informazioni generali sull'ente

### Dati anagrafici

Denominazione: FONDAZIONE PIO ISTITUTO PAVONI  
Sede: VIA N. CASTELLINI 7 BRESCIA BS  
Partita IVA: 01789230172  
Codice fiscale: 80011410174  
Forma giuridica: FONDAZIONE IMPRESA  
Numero di iscrizione al RUNTS: 80011410174  
Sezione di iscrizione al RUNTS: g) Altri enti del terzo settore  
Codice/lettera attività di interesse generale svolta:  
Attività diverse secondarie: no

# Bilancio al 31/12/2022

## Stato Patrimoniale

	31/12/2022
<b>Attivo</b>	
<b>A) Quote associative o apporti ancora dovuti</b>	-
<b>B) Immobilizzazioni</b>	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-
2) costi di sviluppo	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-
5) avviamento	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-
7) altre	8.915
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	8.915
II - Immobilizzazioni materiali	-
1) terreni e fabbricati	19.123.411
2) impianti e macchinari	650
3) attrezzature	-
4) altri beni	55.736
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	19.179.797
III - Immobilizzazioni finanziarie	-

	31/12/2022
1) partecipazioni in	-
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
<i>Totale partecipazioni</i>	-
2) crediti	-
a) verso imprese controllate	-
b) verso imprese collegate	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-
d) verso altri	-
<i>Totale crediti</i>	-
3) altri titoli	300.000
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	300.000
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	19.488.712
<b>C) Attivo circolante</b>	
I - Rimanenze	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-
3) lavori in corso su ordinazione	-
4) prodotti finiti e merci	-
5) acconti	-
<i>Totale rimanenze</i>	-
II - Crediti	-
1) verso utenti e clienti	86.994
esigibili entro l'esercizio successivo	86.994
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
2) verso associati e fondatori	-
3) verso enti pubblici	-
4) verso soggetti privati per contributi	-
5) verso enti della stessa rete associativa	-
6) verso altri enti del Terzo settore	-
7) verso imprese controllate	-
8) verso imprese collegate	-
9) crediti tributari	39.629

	31/12/2022
esigibili entro l'esercizio successivo	39.629
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
10) da 5 per mille	-
11) imposte anticipate	-
12) verso altri	(3.840)
esigibili entro l'esercizio successivo	(3.840)
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
<b>Totale crediti</b>	<b>122.783</b>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
1) partecipazioni in imprese controllate	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-
3) altri titoli	-
<b>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>-</b>
IV - Disponibilita' liquide	-
1) depositi bancari e postali	124.801
2) assegni	-
3) danaro e valori in cassa	238
<b>Totale disponibilita' liquide</b>	<b>125.039</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>247.822</b>
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>5.632</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>19.742.166</b>
<b>Passivo</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b>	
I - Fondo di dotazione dell'ente	17.680.711
II - Patrimonio vincolato	-
1) riserve statutarie	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-
3) riserve vincolate destinate da terzi	-
<b>Totale patrimonio vincolato</b>	<b>-</b>
III - Patrimonio libero	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	498.670
2) altre riserve	1.179.048
<b>Totale patrimonio libero</b>	<b>1.677.718</b>
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	64.072

	31/12/2022
<i>Totale patrimonio netto</i>	19.422.501
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	-
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-
2) per imposte, anche differite	-
3) altri	-
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	-
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>3.798</b>
<b>D) Debiti</b>	
1) debiti verso banche	-
2) debiti verso altri finanziatori	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	-
6) acconti	-
7) debiti verso fornitori	21.445
esigibili entro l'esercizio successivo	21.445
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-
9) debiti tributari	43.131
esigibili entro l'esercizio successivo	43.131
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	922
esigibili entro l'esercizio successivo	922
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	1.821
esigibili entro l'esercizio successivo	1.821
esigibili oltre l'esercizio successivo	-
12) altri debiti	247.215
esigibili entro l'esercizio successivo	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	247.215
<i>Totale debiti</i>	314.534
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>1.333</b>
<i>Totale passivo</i>	19.742.166

## Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2022	Proventi e ricavi	31/12/2022
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	737.228	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	821.749
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	42	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	(56)
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	583.491	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	2.581	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività di interesse generale	1.452
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	23.879	4) Erogazioni liberali	-
5) Ammortamenti da attività di interesse generale	46.500	5) Proventi del 5 per mille	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale	256.090
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività di interesse generale	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività di interesse generale	-
7) Oneri diversi di gestione da attività di interesse generale	80.735	8) Contributi da enti pubblici da attività di interesse generale	-
8) Rimanenze iniziali da attività di interesse generale	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici da attività di interesse generale	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	564.263
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	11) Rimanenze finali da attività di interesse generale	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	737.228	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	821.749
		- Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	84.521
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività diverse	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori da attività diverse	-
2) Costi per servizi da attività diverse	-	2) Contributi da soggetti privati da attività diverse	-
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività diverse	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività diverse	-
4) Costi per il personale da attività diverse	-	4) Contributi da enti pubblici da attività diverse	-
5) Ammortamenti da attività diverse	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici da attività diverse	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività diverse	-	7) Rimanenze finali da attività diverse	-
7) Oneri diversi di gestione da attività diverse	-		-
8) Rimanenze iniziali da attività diverse	-		-

Oneri e costi	31/12/2022	Proventi e ricavi	31/12/2022
Totale costi e oneri da attività diverse	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-
		- Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-
<b>C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI</b>	-	<b>C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI</b>	-
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	1) Proventi da raccolte fondi abituali	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-
3) Altri oneri da attività di raccolta fondi	-	3) Altri proventi da attività di raccolta fondi	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	-
		- Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-
<b>D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>	-	<b>D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>	21.369
1) Oneri su rapporti bancari	-	1) Proventi da rapporti bancari	21.369
2) Oneri su prestiti	-	2) Proventi da altri investimenti finanziari	-
3) Oneri da patrimonio edilizio	-	3) Proventi da patrimonio edilizio	-
4) Oneri da altri beni patrimoniali	-	4) Proventi da altri beni patrimoniali	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	5) Altri proventi da attività finanziarie e patrimoniali	-
6) Altri oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-		-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	21.369
		- Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	21.369
<b>E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	-	<b>E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE</b>	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di supporto generale	-	1) Proventi da distacco del personale	-
2) Costi per servizi di supporto generale	-	2) Altri proventi di supporto generale	-
3) Costi per godimento di beni di terzi di supporto generale	-		-
4) Costi per il personale di supporto generale	-		-
5) Ammortamenti di supporto generale	-		-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-		-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri di supporto generale	-		-
7) Altri oneri di supporto generale	-		-
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-		-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-		-
Totale costi e oneri di supporto generale	-	Totale proventi di supporto generale	-

Oneri e costi	31/12/2022	Proventi e ricavi	31/12/2022
TOTALE ONERI E COSTI	737.228	TOTALE PROVENTI E RICAVI	843.118
		- Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	105.890
		- Imposte	(41.818)
		- Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	64.072

## Costi e proventi figurativi

Costi figurativi	31/12/2022	Proventi figurativi	31/12/2022
1) Costi figurativi da attività di interesse generale	-	1) Proventi figurativi da attività di interesse generale	-
2) Costi figurativi da attività diverse	-	2) Proventi figurativi da attività diverse	-
Totale costi figurativi	-	Totale proventi figurativi	-

## Relazione di missione

### Introduzione

Signori ed Enti interessati, la presente relazione di missione costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 ed è redatto in conformità ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Il bilancio:

- rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio;
- fornisce in modo trasparente informazioni sulle risorse ricevute e su come esse siano state impiegate nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è quello previsto rispettivamente dai modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella relazione di missione gli importi lordi oggetto di compensazione.

## Parte generale

---

### Introduzione

La fondazione, in spirito di continuità con le volontà del fondatore dell'IPAB PIO ISTITUTO PAVONI e di tutti coloro che hanno contribuito alla sua iniziativa beneficiandola con elargizioni, contributi, legati ed altre sovvenzioni, ha lo scopo di educare ed istruire il sordo in ogni ordine di scuola, università compresa.

### Informazioni generali sull'ente

#### Commento

1821 - San. Ludovico Pavoni fonda l'istituto di San Barnaba nell'ex convento agostiniano in Corso Magenta, per dare istruzione scolastica e formazione professionale agli orfani e ai derelitti.

1841 - Nell'istituto Pavoni vengono inseriti i primi sordomuti. Inizia per loro la scuola speciale con insegnanti abilitati alla scuola di metodo di Milano.

1847 - Ludovico Pavoni fonda la Congregazione dei " Figli di Maria Immacolata" (Pavoniani) per dare continuità alla sua opera, nel medesimo spirito e scopo.

1849 - Il Pavoni muore a Saiano il 1° Aprile 1849.

1874 - La Congregazione pavoniana viene soppressa e il suo Istituto convertito in Opera Pia, amministrata da una commissione di 5 persone nominata dall'amministrazione provinciale.

1911 - Il Co. Alessandro Panciera Zoppola, lascia un legato per la costruzione della nuova scuola per i sordomuti, in via Castellini.

1925 - La scuola per sordi si trasferisce nella nuova sede; gli orfani vengono affidati all'Istituto Orfani di via Bassiche.

1946 - La Commissione affida la direzione della scuola e la gestione delle officine alla Congregazione Pavoniana.

1949 - Il primo centenario della morte del Fondatore. Si dà inizio alla costruzione della Casa del Sordoparlante, di proprietà del Pio Istituto gestita dai Direttori del Pio Istituto Pavoni (padri Pavoniani) e dal 1985 subentrò direttamente nella gestione l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi (ENS) per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e inclusione dei sordi nella società e le iniziative di inclusione scolastica, lavorativa, la Lingua dei segni, la comunicazione totale, del bilinguismo, la cultura, il tempo libero e le attività ricreative. Lo sport è organizzato dall'Associazione Sportiva Lodovico Pavoni Sordoparlanti di Brescia.

1965 - Le Officine vengono chiuse per la legge 1325 che impedisce il lavoro ai minorenni.

1978 - Per la legge 517 del 1977 che apre le classi della scuola normale anche ai sordi, si esaurisce la frequenza alla scuola speciale gestita dal Pio Istituto Pavoni. La scuola fu chiusa. Seguì un periodo di riflessione per aggiornare l'attività del Pio Istituto alle nuove leggi.

### Missione perseguita e attività di interesse generale

#### Commento

L'ente, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si prefigge lo scopo, in spirito di continuità con le volontà del fondatore dell'IPAB PIO ISTITUTO PAVONI ETS e di tutti coloro che hanno contribuito alla sua iniziativa beneficiandola con elargizioni, contributi, legati ed altre sovvenzioni, di educare ed istruire il sordo in ogni ordine di scuola, università compresa.

E' altresì compito della fondazione l'inserimento sociale e lavorativo del sordo mediante l'avviamento professionale e l'organizzazione di attività culturali, sportive e ricreative.

La fondazione dovrà raggiungere tali obiettivi con iniziative proprie. Qualora ciò non fosse possibile potrà avvalersi di convenzioni con università, enti o associazioni qualificati.

L'ente esercita le seguenti attività di interesse generale, individuate nell'art. 2 dello Statuto sociale tra quelle previste dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

## Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

### Commento

L'ente è iscritto, a far tempo dal 21/06/2022 al Registro Unico del Terzo Settore, presso l'Ufficio Regionale della Lombardia nella sezione g) Altri enti del terzo settore.

L'ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

I proventi sono di natura non commerciale, secondo le disposizioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 117/2017.

L'ente svolge esclusivamente attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

I proventi di natura commerciale non superano quelli di natura non commerciale, secondo le disposizioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 117/2017.

### Sedi e attività svolte

#### Commento

L'Ente svolge l'attività esclusivamente presso la propria sede legale.

### Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

#### Commento

Profilo biografico di San Lodovico Pavoni

San Lodovico Pavoni nacque a Brescia l'11 settembre 1784, primo di cinque figli del nob. Alessandro e della nob. Lelia Poncarali.

Visse in un'epoca caratterizzata da profondi rivolgimenti politici e sociali: la Rivoluzione francese (1789), quella giacobina (1797), il dominio napoleonico con le sue diverse denominazioni e infine, dal 1814, quello austriaco.

La politica di Lodovico Pavoni, ordinato Prete il 21 febbraio del 1807, fu sempre solo la politica dell'amore. Rinunciando a facili prospettive di carriera ecclesiastica, cui sembrava avviato quando il Vescovo Mons. Gabrio Maria Nava lo volle suo Segretario (1812), seppe donarsi con generosa creatività a chi più ne aveva bisogno: i giovani e fra essi i più poveri. Per loro ("pei poverelli") aprì il suo Oratorio (1812). Al tempo stesso, si consacrava, come rimarcherà il Vescovo, "in sussidio dei Parrochi ad istruire, catechizzare con Omelie, con Catechismi, con esercizi segnatamente la gioventù e specialmente la poveraglia che ne ha maggior bisogno, con specchiato vantaggio". Il 16 marzo 1818 è nominato Canonico della cattedrale e gli viene affidata la rettoria della basilica di San Barnaba.

Accortosi, intanto, che non pochi oratoriani, soprattutto i più poveri, venivano meno nell'impegno e deviavano dal buon sentiero, quando dovevano inserirsi nel mondo del lavoro, che purtroppo non garantiva un sano ambiente morale e cristiano, Lodovico Pavoni decise di fondare "un benefico privato Istituto, o Collegio d'Arti, ove almeno gli orfani, o trascurati dai propri genitori venissero raccolti, gratuitamente mantenuti, cristianamente educati, e fatti abili al disimpegno di qualche arte, al fine di formarli insieme cari alla religione, ed utili alla società, ed allo Stato". Nasce così, nel 1821, l'Istituto di San Barnaba.

Fra le arti, la più importante fu la Tipografia, voluta dal Pavoni come "Scuola Tipografica", che si può considerare la prima Scuola grafica d'Italia e che ben presto divenne una vera Casa editrice. Con il passare degli anni si moltiplicarono le professioni insegnate a San Barnaba: nel 1831 il Pavoni elenca otto officine esistenti: Tipografia e Calcografia, Legatoria di libri, Cartoleria, Argentieri, Fabbri ferrai, Falegnami, Tornitori, Calzolai.

L'Istituto di San Barnaba riuniva per la prima volta l'aspetto educativo, quello assistenziale e il professionale, ma la fisionomia più profonda, "l'idea caratteristica" del nuovo Istituto era che "i figliuoli poveri, abbandonati dai genitori e più prossimi parenti, vi trovassero tutto ciò che hanno perduto... non solamente... un pane, un vestito ed una educazione nelle lettere e nelle arti, ma il padre e la madre, la famiglia, di cui la sventura li ha privati, e col padre, la madre, la famiglia tutto ciò che un povero poteva ricevere e godere".

Durante il colera del 1836, "con semplice invito Municipale, e senza speranza di sovvenimento di spesa, vennero benignamente accolti nel Pio Ricovero, ivi alimentati, ed educati con vero e paterno amore... molti, e molti fanciulli ancora inutili". Così si legge negli atti della seduta straordinaria del 21 agosto 1841 del Municipio di Brescia.

Il Pavoni pensò anche ai contadini e progettò una Scuola Agricola, acquistando l'ex Convento francescano di Saiano in Franciacorta; nel 1841, poi, accolse nell'Istituto i Sordomuti, che predilesse.

Il 3 giugno 1844 veniva insignito dall'Imperatore del Cavalierato della Corona ferrea.

A sostegno e per la continuità dell'Istituto, Lodovico Pavoni andava coltivando da tempo il pensiero di formare con i suoi giovani più fervorosi "una regolare Congregazione, che stretta coi vincoli della Cristiana Carità, e sul fondamento basata delle Evangeliche virtù, interamente si consacri al ricovero, ed alla coltura dei trascurati pupilli, e si disponga a dilatare gratuitamente le sue cure anche a favore delle tanto commendabili Case d'industria, che talvolta per mancanza di saggi Maestri nelle arti sentono pregiudizio, ed aggravio": così già nel 1825 scriveva all'Imperatore d'Austria Francesco I, in visita a Brescia.

Ottenuta la lode dello scopo della Congregazione, con decreto del 31 marzo 1843 da parte del Papa Gregorio XVI, giunse finalmente l'approvazione imperiale del 9 dicembre 1846.

Mons. Luchi, Vicario Generale Capitolare, usando la facoltà compartitagli dalla Santa Sede, l'11 agosto 1847 erige canonicamente la Congregazione dei Figli di Maria. Dopo aver dato formalmente il 29 novembre le dimissioni dal Capitolo della Cattedrale, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, Lodovico Pavoni emette la sua professione religiosa, insieme con i primi fratelli della Congregazione, che nasce in quel giorno.

Circa la fisionomia della nuova famiglia religiosa, i contemporanei ne riconobbero unanimemente la novità e l'originalità, dovendo essa comporsi di Religiosi Sacerdoti per la direzione spirituale, disciplinare e amministrativa dell'opera e di Religiosi Laici per la conduzione delle officine e per l'educazione dei giovani. Appare così la nuova figura del religioso lavoratore ed educatore: il fratello coadiutore pavoniano, inserito direttamente nella missione specifica della Congregazione, con parità di diritti e di doveri dei Sacerdoti.

Il giorno dopo lo scoppio delle Dieci Giornate, il sabato 24 marzo 1849, Lodovico Pavoni, sotto una pioggia battente, accompagnava i suoi ragazzi al convento di Saiano, a dodici chilometri da Brescia, per metterli in salvo dal saccheggio e dagli incendi causati dalla rivolta, che proprio alla piazzetta di San Barnaba aveva eretto una delle barricate. Già compromesso nella salute, il 26 marzo si aggrava e all'alba del 1° aprile 1849, ultima delle Dieci Giornate e Domenica delle Palme, muore.

Il 5 giugno 1947 Pio XII emanò il decreto sulla eroicità delle virtù, in cui Lodovico Pavoni è definito "un altro Filippo Neri... precursore di S. Giovanni Bosco... perfetto imitatore di S. Giuseppe Cottolengo". Da allora è stato chiamato Venerabile per 55 anni.

Il 14 aprile 2002 è avvenuta la cerimonia della sua beatificazione in Piazza San Pietro, da parte di Papa Giovanni Paolo II. Proprio in quell'occasione il Papa ha fissato anche la data del 28 maggio per ricordare il nuovo Beato nel calendario

liturgico della Chiesa Bresciana e della Congregazione pavoniana. La data del 28 maggio è legata al giorno della traslazione della sua tomba nella Chiesa di S. Maria Immacolata in Brescia, avvenuta nel 1931.

Il Beato Lodovico Pavoni è stato poi proclamato Santo da Papa Francesco il 16 ottobre 2016, nel corso dell'Anno santo della Misericordia.

Lodovico Pavoni è stato un santo educatore e un santo sociale. La sua opera si può sintetizzare nei seguenti sette aspetti:

1° È stato promotore dell'oratorio in tempi difficili.

2° È stato un esponente del metodo educativo preventivo, che dopo di lui don Bosco svilupperà, fondato sui tre cardini dell'amore, della ragione e della religione.

3° È stato un precursore della formazione professionale; ha dato inizio in Italia all'educazione attraverso il lavoro.

4° È stato un pioniere nell'opera editoriale. È il primo santo della storia che, attraverso la scuola grafica, ha diffuso testi per la diffusione di una cultura sana e cristianamente ispirata.

5° È stato anticipatore di elementi della dottrina sociale della Chiesa (ha avviato per i suoi dipendenti il salario familiare, l'assistenza nella malattia, l'aiuto nella vecchiaia).

6° È stato un apostolo dei sordomuti, che ha accolto ed educato accanto agli altri ragazzi.

7° È stato l'ideatore della nuova figura del religioso laico, figura nuova in quanto ha la missione di stare accanto ai ragazzi come educatore e come formatore professionale, e non semplicemente con una funzione di supporto generico, come avveniva in passato nella vita religiosa.

Ancora oggi la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani estende il carisma educativo del proprio Fondatore, san Lodovico Pavoni, adattato alle esigenze dei tempi nuovi, non soltanto in Italia, ma anche in Spagna, in America Latina (Brasile, Colombia, Messico), in Africa (Eritrea e Burkina Faso) e in Asia (Filippine).

San Lodovico Pavoni può essere conosciuto e invocato come protettore degli educatori, come patrono degli oratori e delle scuole professionali, come apostolo dei sordomuti e come padre e amico dei giovani.

## **Illustrazione delle poste di bilancio**

---

### Introduzione

#### **Introduzione**

##### *Criteria di formazione*

##### *Redazione del bilancio*

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente relazione di missione, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del codice civile, applicabile in quanto compatibile come disposto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'ente vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente relazione di missione, sono stati redatti in unità di euro.

## Principi di redazione

### *Commento*

#### *Struttura e contenuto del prospetto di bilancio*

Lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile contenute nella presente relazione di missione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole, come invece facoltativamente previsto dal D.M. 5.3.2020.

L'ente non si è avvalso della possibilità di eliminare le voci precedute da numeri arabi o le voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi.

Si precisa che l'ente non si è avvalso della facoltà di aggiungere, laddove questo favorisca la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, non ricorrendone i presupposti.

## Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

### *Commento*

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile, applicabili in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

## Cambiamenti di principi contabili

### *Commento*

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis, comma 2, del codice civile, applicabile in quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

## Problematiche di comparabilità e di adattamento

### *Commento*

L'ente redige per la prima volta il bilancio secondo lo schema definito dal D.M. 05/03/2020 e pertanto non è possibile porre a confronto i dati con quelli dell'esercizio precedente.

## Criteri di valutazione applicati

### *Commento*

Ai sensi del punto 3 del Mod. C di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 5.3.2020 stesso nonché nell'art. 2426 del codice civile, applicabile in quanto compatibile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

*Immobilizzazioni immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

<b>Voci immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Periodo</b>
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile, applicabile in quanto compatibile come previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, in quanto non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

*Immobilizzazioni materiali*

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio nell'anno in corso non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

*Terreni e fabbricati*

Con particolare riferimento agli immobili, diversi da quelli utilizzati per l'attività, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto. I fabbricati non strumentali, che rappresentano una forma di investimento, non sono stati ammortizzati, così come consentito dal principio contabile OIC 16.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Gli immobili sociali non sono stati ammortizzati in quanto il valore residuo al termine del periodo di vita utile risulta superiore al costo degli stessi, così come previsto dal principio contabile OIC 16.

#### *Altri titoli*

Gli altri titoli sono stati valutati al costo di acquisto o di sottoscrizione del titolo, costituito dal prezzo pagato comprensivo dai costi accessori, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

#### *Crediti iscritti nell'attivo circolante*

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2, del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e gestionale dell'ente, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

#### *Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

#### *Ratei e risconti attivi*

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei proventi e ricavi e/o costi e oneri comuni a più esercizi.

#### *Patrimonio netto*

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 35 e nel principio contabile OIC 28.

#### *Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

*Debiti*

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2, del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e gestionale dell'ente, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

*Ratei e risconti passivi*

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e oneri e/o proventi e ricavi comuni a più esercizi.

**Stato patrimoniale****Introduzione**

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

**Attivo***B) Immobilizzazioni**I - Immobilizzazioni immateriali*

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

*Introduzione*

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

*Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali*

	<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	31.380	31.380
Valore di bilancio	31.380	31.380
<b>Variazioni nell'esercizio</b>		
Ammortamento dell'esercizio	1.831	1.831
<i>Totale variazioni</i>	<i>(1.831)</i>	<i>(1.831)</i>

*II - Immobilizzazioni materiali*

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

*Introduzione*

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

*Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali*

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
Costo	19.539.303	5.203	62.234	19.606.740
Valore di bilancio	19.539.303	5.203	62.234	19.606.740
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.432	1.432
Ammortamento dell'esercizio	41.251	1.301	2.117	44.669
<b>Totale variazioni</b>	<b>(41.251)</b>	<b>(1.301)</b>	<b>(685)</b>	<b>(43.237)</b>

*III - Immobilizzazioni finanziarie*

Movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

*Analisi dei movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie*

	Altri titoli
<b>Valore di inizio esercizio</b>	
Costo	100.000
Valore di bilancio	100.000
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Incrementi per acquisizioni	300.000
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	100.000
<b>Totale variazioni</b>	<b>200.000</b>

*C) Attivo circolante**II - Crediti*

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante. In particolare, viene indicato, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni.

*Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante*

	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	86.994
Crediti tributari	39.629
Crediti verso altri	(3.840)
<b>Totale</b>	<b>122.783</b>

*IV - Disponibilità liquide**D) Ratei e risconti attivi**Commento*

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI ATTIVI</i>		
	Risconti attivi	5.632
	<b>Totale</b>	<b>5.632</b>

**Passivo***Introduzione*

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

*A) Patrimonio netto**Movimenti delle voci di patrimonio netto**Introduzione*

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le movimentazioni delle singole voci del patrimonio netto.

*Analisi delle movimentazioni delle voci di patrimonio netto*

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Decrementi	Avanzo/Disavanzo d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	17.680.711	-	-	-	17.680.711
<i>Patrimonio libero</i>					
Riserve di utili o avanzi di gestione	524.139	25.469	-	-	498.670
Altre riserve	1.179.050	-	-	(2)	1.179.050
<b>Totale patrimonio</b>	<b>1.703.189</b>	<b>25.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.677.720</b>

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Decrementi	Avanzo/Disavanzo d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
<b>libero</b>					
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-	-	64.072	-	64.072
<b>Totale</b>	<b>19.383.900</b>	<b>25.469</b>	<b>64.072</b>	<b>-</b>	<b>19.422.503</b>

*Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto*

**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le informazioni riguardanti l'origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto nonché loro utilizzazione nei precedenti esercizi.

*Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto*

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Fondo di dotazione dell'ente	17.680.711	Capitale	A
<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>			
Riserve di utili o avanzi di gestione	498.670	Capitale	A;B
Altre riserve	1.179.048	Capitale	A;B
<b>Altre riserve</b>	<b>1.677.718</b>		
Avanzo/disavanzo d'esercizio	64.072	Capitale	
<b>Totale</b>	<b>19.422.501</b>		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
<b>Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura disavanzi; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro</b>			

*C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*

*Commento*

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.293	1.538	33	3.798
<b>Totale</b>	<b>2.293</b>	<b>1.538</b>	<b>33</b>	<b>3.798</b>

*D) Debiti**Scadenza dei debiti*

## Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alla scadenza dei debiti.

## Analisi della scadenza dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	21.445	-
Debiti tributari	43.131	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	922	-
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.821	-
Altri debiti	-	247.215
<b>Totale</b>	<b>67.319</b>	<b>247.215</b>

*Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali*

## Introduzione

Non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

## Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso fornitori	21.445	21.445
Debiti tributari	43.131	43.131
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	922	922
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.821	1.821
Altri debiti	247.215	247.215
<b>Totale debiti</b>	<b>314.534</b>	<b>314.534</b>

*E) Ratei e risconti passivi*

## Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI PASSIVI</i>		
	Ratei passivi	1.333
	<b>Totale</b>	<b>1.333</b>

## Rendiconto gestionale

### Introduzione

Il rendiconto gestionale evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei proventi e ricavi e dei costi ed oneri che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I proventi e ricavi e i costi ed oneri, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dal D.M. 5.3.2020, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie aree:

- A) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale;
- B) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse;
- C) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi;
- D) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali;
- E) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale.

Nella presente relazione viene fornito un dettaglio più esaustivo delle aree del rendiconto gestionale, evidenziando i punti di forza e criticità anche in un'ottica comparativa.

Si fornisce inoltre informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

### A) Componenti da attività di interesse generale

#### *Commento*

I "costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017.

### D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

#### *Commento*

I "costi e oneri, i ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale.

### Imposte

#### *Commento*

L'ente ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

### Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

#### *Introduzione*

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

## Altre informazioni

### Introduzione

Nella presente sezione della relazione di missione, vengono riportate le altre informazioni richieste dal D.M. 5.3.2020.

### Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

#### *Commento*

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi ecc.), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al fair value alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati nella voce più appropriata nelle diverse aree.

Non vi sono erogazioni liberali vincolate da terzi o da organi istituzionali.

Non vi sono erogazioni liberali condizionate.

Non vi sono altre erogazioni liberali.

Non vi sono proventi del 5 per mille.

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati tra i proventi e precisamente nell'area Ricavi, vendite e proventi Attività di interesse generale A) 6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale del rendiconto gestionale in base alla tipologia dell'attività svolta dall'ente.

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza nella relazione di missione delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Fondazione attesta che nell'anno 2022 ha ricevuto:

- 01/04/2022 euro 105.375,60 da ATS BRESCIA per interventi per disabilità sensoriali
- 07/04/2022 euro 8.625,60 da ATS MONTAGNA per interventi per disabilità sensoriali
- 26/04/2022 euro 16.302,19 da ATS BRESCIA per contributo per interventi per disabilità sensoriali
- 09/09/2022 euro 5.040,00 da ATS DELLA MONTAGNA per interventi per disabilità sensoriali
- 09/09/2022 euro 67.844,70 da ATS BRESCIA per interventi per disabilità sensoriali
- 31/12/2022 euro 6.045,90 da ATS DELLA MONTAGNA per interventi per disabilità sensoriali (contributo di competenza anno 2022 - incassato nell'anno 2023)
- 31/12/2022 euro 46.656,39 da ATS BRESCIA per interventi per disabilità sensoriali (contributo di competenza anno 2022 - incassato nell'anno 2023).

Non vi sono contributi pubblici in conto impianti.

### Numero di dipendenti e volontari

#### *Introduzione*

Nel seguente prospetto sono indicati il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria ed il numero dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

*Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria e numero dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale*

	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	2	2

### **Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale**

#### *Introduzione*

L'ente non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Esecutivo.

Quanto all'Organo di Controllo ed al soggetto incaricato della revisione legale, nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dal punto 14 dell'allegato C al D.M. 5.3.2020.

*Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale*

	Soggetto incaricato della revisione legale
Compensi	2.000

### **Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare**

#### *Commento*

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del D.Lgs. 117/2017.

### **Operazioni realizzate con parti correlate**

#### *Commento*

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

### **Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo**

#### *Commento*

Signori Enti interessati, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di riportare a nuovo l'avanzo di gestione.

### **Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi**

#### *Commento*

Non vi sono costi e proventi figurativi da riportare in calce al rendiconto gestionale.

**Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti***Commento*

L'ente si avvale di personale dipendente. L'informativa sulla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i. è resa nel bilancio sociale dell'ente.

**Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi***Commento*

L'ente non ha svolto attività di raccolta fondi.

**Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie**

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

**Commento**

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 evidenzia un avanzo di gestione di euro 64.072,00.

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da:

**Supporto agli studenti sordi nell'anno scolastico 2021/2022**

Si riporta quanto fatto dalla Fondazione, in collaborazione con L'università Cattolica di Brescia.

Riepilogo dei soggetti che hanno aderito al progetto.

Nel corso del corrente a.s. hanno aderito al progetto 85 soggetti, come illustrato analiticamente nella *Tabella 1*.

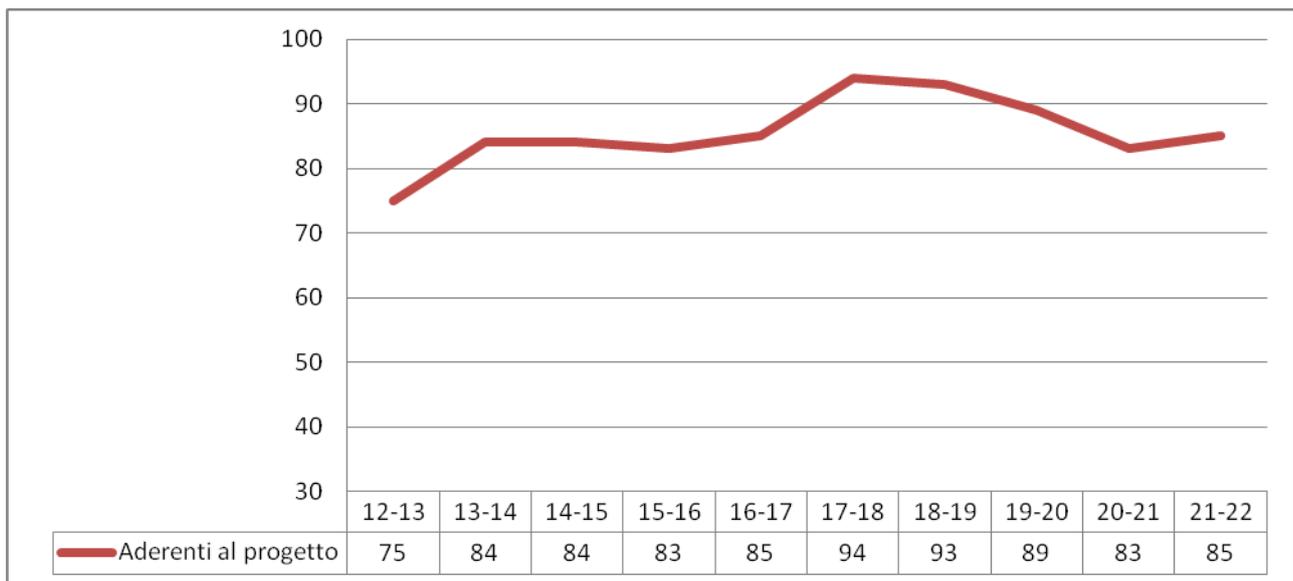
<b>Ordine Scolastico</b>	<b>a.s. 17-18</b>	<b>a.s. 18-19</b>	<b>a.s. 19-20</b>	<b>a.s. 20-21</b>	<b>a.s 21-22</b>
Scuola dell'Infanzia	16	16	12	9 (10.8%)	8 (9.4%)
Scuola Primaria	20	25	22	24 (28.9%)	27 (31.8%)
Scuola Secondaria 1	12	10	18	16 (19.3%)	15 (17.6%)
Scuola Secondaria 2	40	38	33	30 (36.1%)	31 (36.5%)
Università	4	4	4	4 (4.8%)	4 (4.7%)
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>93</b>	<b>89</b>	<b>83 (100.0%)</b>	<b>85 (100.0%)</b>

Nel presente anno scolastico si osserva una numerosità globale dei soggetti aderenti al progetto (N=85) in leggera aumento rispetto al precedente anno scolastico (complessivamente 2 soggetti in più, pari al 2.4% rispetto all'anno precedente). Ciò è determinato sostanzialmente dallo scarto tra il numero di soggetti in entrata (scuola materna) ed in uscita (conclusione del ciclo degli studi superiori).

La situazione nei diversi ordini mostra una distribuzione sostanzialmente simile a quella degli anni precedenti, con variazioni che seguono in modo abbastanza lineare il transito dell'itinerario evolutivo.

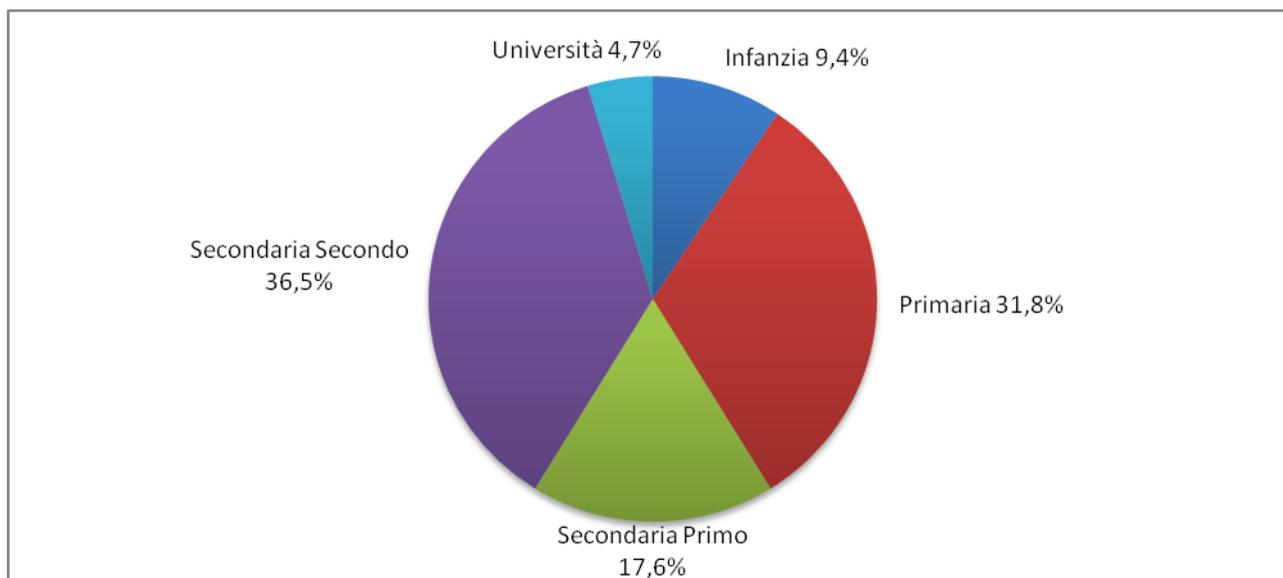
Il *Grafico 1* mostra in modo riassuntivo l'andamento globale delle adesioni al progetto negli ultimi dieci anni.

*Grafico 1 - Adesioni al progetto negli ultimi dieci anni.*



Nel *Grafico 2* è invece illustrata la distribuzione dei partecipanti nei diversi ordini scolastici. La frequenza maggiore riguarda gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di secondo grado. Ciò è riconducibile non solo alle differenti prestazioni richieste e offerte per i diversi ordini scolastici, ma anche alla diversa durata dei cicli di studio.

*Grafico 2: distribuzione percentuale degli iscritti rispetto all'ordine scolastico.*



Quando vengono parametrati rispetto alla variabile “durata del corso di studi”, si possono osservare (escludendo gli studenti universitari) tassi medi di adesione per anno più bilanciati anche se comunque non omogenei, compresi in un *range* che va da 2.7 studenti per anno della scuola dell’infanzia a 6.2 della secondaria di secondo grado (Tabella 2), evidenziando rispetto all’anno precedente un incremento del tasso relativo alla scuola Primaria.

Tabella 2	infanzia	primaria	sec. primo	sec. secondo
<i>Numerosità media studenti per anno</i>	2.7	5.4	5.0	6.2

Le caratteristiche socioculturali dei partecipanti e degli istituti frequentati si confermano molto simili a quanto riscontrato negli anni precedenti: la residenza diffusa nei comuni della provincia e una quota rilevante (ed in crescita) di studenti stranieri, mentre rispetto alla variabile genere si registra una crescita e prevalenza di maschi.

Residenza			Genere			Nazionalità		
	VA	%		VA	%		VA	%
Città	16	18.8	Maschio	52	61.2	Italiano	62	72.9
Provincia	69	81.2	Femmina	33	38.8	Straniero	23	27.1

Per quanto riguarda le caratteristiche degli istituti scolastici frequentati e con cui si collabora si conferma la prevalenza della distribuzione extracittadina, soprattutto per quanto riguarda i primi cicli scolastici, mentre nella scuola secondaria di secondo grado la situazione si inverte. Nel 78.8% dei casi la scuola frequentata è pubblica, mentre nel restante 21.2% è privata.

Nelle tabelle successive vengono illustrate le caratteristiche cliniche dei soggetti presi in carico.

a. Condizioni della sordità	VA	%
1. Recupero auditivo buono (con IC o protesi), ben trattato, con sviluppo del linguaggio verbale buono/sufficiente, uso della LIS limitato o non necessario	49	57.6
2. Recupero auditivo parziale, sviluppo limitato del linguaggio verbale, necessità di ausili nella	26	30.6

comunicazione (LIS, CAA)		
3. Recupero auditivo limitato/assente, carenze o insuccessi nel trattamento, grave carenza o assenza di sviluppo del linguaggio verbale	10	11.8
b. <u>Condizioni psicoevolutive</u>	VA	%
1. Assenza di deficit cognitivi rilevanti, sviluppo psicoaffettivo adeguato, scolarizzazione buona, socializzazione sufficiente, elaborazione/accettazione sufficiente del deficit auditivo	55	64.7
2. Ritardo cognitivo lieve/moderato, presenza di lievi/moderate disabilità correlate, difficoltà nello sviluppo psicoaffettivo, scolarizzazione limitata, socializzazione limitata, elaborazione/accettazione parziale del deficit auditivo	18	21.2
3. Ritardo cognitivo grave, disabilità correlate gravi/plurime, sviluppo psicoaffettivo problematico, scolarizzazione e socializzazione scarse, mancata elaborazione/accettazione del deficit auditivo	12	14.1

c. <u>Condizioni genitoriali e psicoeducative</u>	VA	%
1. Supporto genitoriale efficace e continuo, consapevolezza e rappresentazione realistica dei bisogni e delle risorse del figlio, aspettative adeguate e atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola e degli interventi di aiuto	57	67.1
2. Supporto genitoriale parzialmente efficace e discontinuo, consapevolezza e rappresentazione parzialmente realistiche dei bisogni e delle risorse del figlio, aspettative incongrue e atteggiamento parzialmente collaborativo nei confronti della scuola e degli interventi di aiuto	23	27.1
3. Supporto genitoriale scarso, assente o inadeguato, limitata consapevolezza e rappresentazione irrealistiche dei bisogni e delle risorse del figlio, aspettative incongrue e atteggiamento oppositivo nei confronti della scuola e degli interventi di aiuto	5	5.9

d. <u>Condizioni socio-economiche e culturali del contesto familiare</u>	VA	%
1. Assetto familiare integrato e ben adattato socialmente, condizioni socio-economiche buone, assenza di psicopatologia e di disturbi psichiatricamente rilevanti, genitori italiani e non sordi	48	56.5
2. Assetto familiare problematico (separazione/divorzio dei genitori o grave conflittualità familiare), condizioni socio-economiche minimamente adeguate/precarie, assenza di psicopatologia e di disturbi psichiatricamente rilevanti, genitori stranieri e/o sordi	35	41.2
3. Assetto familiare molto problematico (disgregazione, violenze/abusi, traumi, lutti), disadattamento/marginalità sociale, condizioni socio-economiche problematiche, presenza di psicopatologia e di disturbi psichiatricamente rilevanti, genitori stranieri e/o sordi	2	2.4

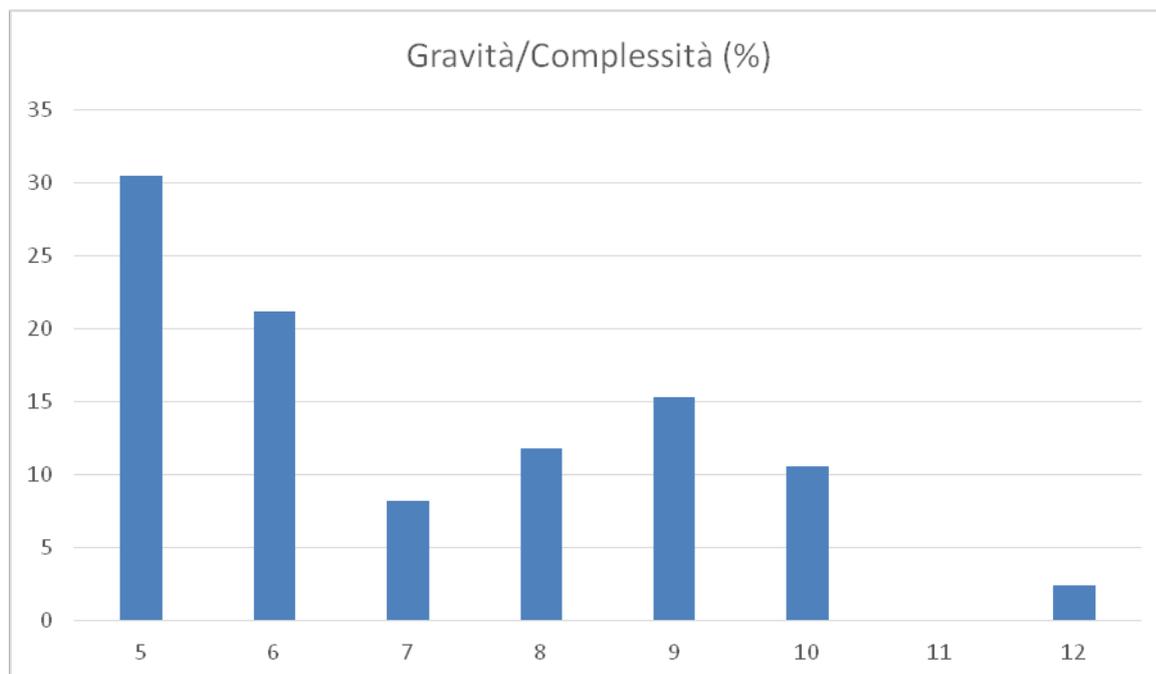
e. <u>Condizioni del contesto scolastico</u>	VA	%
1. Presenza di risorse adeguate, consapevolezza e rappresentazione adeguata delle problematiche associate alla condizione di disabilità, atteggiamento collaborativo, continuità didattica/educativa	72	84.7
2. Presenza di risorse parzialmente adeguate, consapevolezza e rappresentazione limitata delle problematiche associate alla condizione di disabilità, atteggiamento parzialmente collaborativo, intermittenza didattica/educativa	13	15.3
3. Risorse scarse o inadeguate, scarsa consapevolezza e rappresentazione irrealistica delle	0	0.0

problematiche associate alla condizione di disabilità, atteggiamento oppositivo, discontinuità didattica/educativa		
--	--	--

La considerazione congiunta dei diversi indicatori clinici e sociali permette di identificare il grado complessivo di gravità delle diverse situazioni, come illustrato nella tabella e nel grafico seguenti.

Indice sintetico di gravità/complessità (a-e: da 5 a 15)	VA	%	% R
5	26	30.5	
6	18	21.2	51.7
7	7	8.2	
8	10	11.8	
9	13	15.3	35.3
10	9	10.6	
11	0	0.0	
12	2	2.4	13.0

Come è facile osservare si tratta di un panorama assai variegato che richiede la messa in campo di interventi differenziati e personalizzati. Solo poco più della metà delle situazioni (51.7%) possono essere classificate come di problematicità lieve, vale a dire situazioni contraddistinte da un deficit auditivo sufficientemente compensato all'interno di contesti familiari e scolastici ben funzionanti. Il 13.0% dei casi, invece, si qualifica come condizioni cliniche molto gravi, caratterizzate da un limitato recupero del deficit auditivo associato spesso a pluridisabilità all'interno di contesti familiari e sociorelazionali carenziali o gravemente problematici. Un quadro che nell'insieme risulta maggiormente problematico rispetto al passato, con un indice di "gravità/complessità media" che passa da 6.78 a 7.02, all'interno di un range che varia tra 5 a 12.



Per quanto riguarda la realizzazione delle attività programmate, che nell'insieme hanno determinato risultati assai positivi, la prosecuzione del nuovo sistema di gestione regolamentato dalla Regione Lombardia attraverso le ATS territorialmente competenti ha confermato i limiti intrinseci dell'impostazione adottata, sia per quanto riguarda le rigidità ed i vincoli nell'organizzazione dell'erogazione delle prestazioni, sia per quanto riguarda la burocratizzazione e complessificazione delle procedure di pianificazione, presa in carico e rendicontazione.

Le tabelle successive illustrano in dettaglio le attività realizzate ed i risultati conseguiti.

f. <u>Realizzazione delle attività previste dal PI</u>	VA	%
1. Completa o quasi completa (almeno 80% delle ore previste)	78	91.8
2. Parziale (tra il 79% e il 50% delle ore previste)	6	7.1
3. Limitata (meno del 50% delle ore previste)	1	1.1

g. <u>Attivazione della didattica e delle attività a distanza (emergenza COVID)</u>	VA	%
1. Buona	62	72.9
2. Parziale	7	8.2
3. Scarsa	0	0.0
4. Assente	16	18.8

h. <u>Risultati complessivi e situazione finale</u>	VA	%
1. Molto positivi (miglioramento negli apprendimenti e della qualità del processo di inclusione scolastica)	44	51.8
2. Positivi (mantenimento e stabilizzazione negli apprendimenti e della qualità del processo di inclusione scolastica)	37	43.5
3. Incerti/Ambivalenti (deterioramento negli apprendimenti e miglioramento della qualità del processo di inclusione scolastica o viceversa)	2	2.4
4. Problematici (deterioramento negli apprendimenti e della qualità del processo di inclusione scolastica)	2	2.4

- scuola dell'infanzia: n. alunni 8, totale ore assistenza scolastica 697, totale ore assistenza domiciliare 175;
- scuola primaria: n. alunni 27, totale ore assistenza scolastica 2.410, totale ore assistenza domiciliare 975;
- scuola secondaria di 1°: n. alunni 15, totale ore assistenza scolastica 1.472, totale ore assistenza domiciliare 868;
- scuola secondaria di 2°: n. alunni 31, totale ore assistenza scolastica 2.273.50, totale ore assistenza domiciliare 2.544;
- università: n. alunni 4, totale ore assistenza scolastica 88.

Totale per l'assistenza scolastica h 6.940,50 per assistenza domiciliare h. 4.562. Oltre a dette ore sono state prestate per la funzione di équipes e di coordinamento dai nostri 51 professionisti, professori, psicologi, assistenti domiciliari, interpreti LIS, pedagogisti, logopedisti ecc. ulteriori ore 410. Pertanto il totale delle ore, erogate ammontano a h. 11.912,50.

## **Contributi della regione Lombardia**

Per tutte le iniziative a favore dei sordi di supporto scolastico e domiciliare, la regione Lombardia ha contribuito con il 50,62% dell'ammontare delle spese che la Fondazione ha sostenuto nel corso dell'anno, per le spese istituzionali, così come previsto dall' articolo 2 dello statuto della Fondazione e del 32,84 % del totale dei costi sostenuti dall'ente.

## **L'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi sordi**

Il giorno 20 settembre 2022, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Brescia, alla presenza del ministro alla disabilità dott.ssa Erika Stefani, dell'assessore all'Agricoltura di regione Lombardia dott. Fabio Rolfi, dell'assessore regionale dott.ssa Claudia Carzeri, dell'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brescia dott. Marco Fenaroli in rappresentanza del Sindaco, del Presidente della Provincia dott. Samuele Alghisi, è stato presentato il volume: **“L'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi sordi”**.

La Fondazione «Pio Istituto Pavoni» è presente e operativa da molti anni nel territorio bresciano; ben conosciuta e apprezzata dalle tante famiglie che hanno usufruito degli interventi realizzati a favore dei sordi - soprattutto in età scolastica - così come tra le realtà istituzionali che di essi si occupano. Essa è molto meno nota, o addirittura per niente conosciuta, al di fuori della stretta cerchia degli «addetti ai lavori», poiché la Fondazione ha da sempre destinato tutte le sue energie all'attività concreta piuttosto che alla comunicazione e alla promozione della sua visibilità istituzionale.

Credo però che sia utile e doveroso che la Fondazione faccia conoscere a un pubblico più vasto la sua realtà, sia per quanto riguarda la visione che la contraddistingue e che ispira la sua azione a favore dell'inclusione scolastica e della promozione sociale dei sordi, sia in ordine ai risultati che in questi anni sono stati raggiunti.

Questo testo è stato curato da **Marialuisa Gennari**, Professore Associato di Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Brescia e membro del Consiglio Direttivo dell'Alta Scuola “Agostino Gemelli”, e da **Giancarlo Tamanza**, Professore Associato di Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Brescia, coordinatore della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Direttore del Laboratorio di

Psicologia e del Servizio di Psicologia Clinica Forense, nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Alta Scuola "Agostino Gemelli".

Il prof. Tamanza è inoltre Direttore Scientifico e la prof.ssa Gennari Co-Direttore Scientifico del Progetto di ricerca/intervento per l'inclusione degli studenti sordi che da quasi vent'anni la Fondazione sta sviluppando insieme all'Università Cattolica, assolvendo egregiamente questo scopo. Esso costituisce non soltanto una «fotografia», ovvero una pura descrizione di quanto fin qui realizzato, ma cerca anche di proporre una riflessione scientificamente fondata e aggiornata sulla complessità delle problematiche connesse alla sordità, dedicando particolare attenzione alle questioni relative ai processi di sviluppo e di socializzazione dei ragazzi sordi.

Il volume è suddiviso in due parti.

La prima è dedicata alla riflessione teorica e ai risultati della ricerca; la seconda è dedicata all'intervento. Come sarà facile notare, i diversi contributi dialogano tra di loro e mettono in luce una caratteristica che contraddistingue l'azione della Fondazione che, proprio per questo e ormai da lungo tempo, ha scelto come partner operativo l'Università Cattolica: vale a dire la

convincione che la qualità e l'efficacia degli interventi di promozione dell'inclusione scolastica dei ragazzi sordi non possono essere garantite da un semplice supporto assistenziale, ma richiedono un chiaro fondamento teorico-concettuale e la messa in campo di uno know-how multiprofessionale (tecnico e metodologico) che solo un costante raccordo con lo studio e la ricerca può sostenere.

La lettura dei contributi presentati in questo volume rafforza la convinzione di tutti coloro che in questi anni hanno guidato la Fondazione e il lavoro realizzato è stato notevole e ha prodotto risultati apprezzabili. E che la Fondazione stessa costituisce una presenza sociale e culturale rilevante nel nostro territorio. Ma, naturalmente, c'è anche la piena consapevolezza che occorre sempre fare di più e meglio, e che, soprattutto, sarà importante capitalizzare quanto abbiamo imparato dal lavoro sin qui realizzato in un'ottica di confronto e di collaborazione con le realtà che operano nel territorio a favore dei sordi. L'auspicio è che questo testo possa costituirne un'occasione e un'opportunità. Per chi volesse prendere visione del volume si rimanda a: <https://www.ericksonlive.it/prodotto/disabilita/linclusione-scolastica-dei-bambini-e-ragazzi-sordi/>

## Costituito il Fondo congrega

Il giorno 18 maggio 2022 è stato istituito, all'interno della Congrega della Carità Apostolica, il Fondo a favore delle persone sorde della provincia di Brescia. Detto fondo è costituito a fondo perduto per le iniziative sotto riportate.

L'iniziativa nasce dall'unione di forze e di intenti tra la Fondazione Pio Istituto Pavoni e il più antico sodalizio caritativo bresciano, con l'obiettivo, rinnovando e rafforzando la collaborazione già sperimentata in passato, di promuovere sensibilità e attenzione in relazione alle problematiche delle persone sorde e dei loro familiari.

La dotazione iniziale è pari 100mila euro, messi a disposizione in egual quota dai due enti fondatori. Il fondo potrà essere aumentato con donazioni, liberalità, disposizioni testamentarie e nelle altre modalità previste dalla legge per conseguire i fini per i quali è stato costituito.

I mezzi disponibili, compresi quelli che potranno essere raccolti anche a seguito di specifiche iniziative promosse dal fondo, saranno utilizzati a favore delle persone sorde nella provincia di Brescia in condizioni di bisogno e con interventi preferibilmente diretti al sostegno del singolo e del suo nucleo familiare per:

- progetti educativi e di inclusione scolastica;
- formazione professionale e percorsi di inserimento lavorativo;
- necessità di ordine sanitario;
- situazioni di disagio economico e sociale;
- assistenza e supporto a sordi ricoverati presso case di riposo senza rapporti parentali e/o amicali.

Gli interventi sopra indicati possono essere estesi, caso per caso e per decisione unanime della Commissione, anche a persone non residenti della provincia di Brescia.

L'erogazione delle risorse, l'individuazione dei progetti, l'elaborazione di linee guida per gli interventi, l'esame e l'approvazione dei documenti contabili sono affidati a una Commissione di gestione che, oltre ai rappresentanti delle due realtà promotrici, è stata allargata alla congregazione dei Figli di Maria Immacolata ("Pavoniani") e all'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi. L'intesa ha validità triennale, con tacito rinnovo.

Il nuovo fondo nasce con preciso riferimento alla figura di Lodovico Pavoni (1784-1849), il sacerdote bresciano, proclamato santo nel 2016 che si prese cura dei ragazzi più poveri e in particolare dei sordomuti con la formazione professionale, arrivando a raccogliarli dalla strada e insegnando loro un lavoro attraverso la prima scuola grafica d'Italia, sorta nel 1821, e successivamente con altre scuole professionali e con quella di agraria a Rodengo Saiano.

La sua ispirazione, un esempio imitato da altri due celebri santi della gioventù Gianbattista Piamarta e Giovanni Bosco, continua attraverso la famiglia religiosa fondata nel 1847, mentre la Fondazione Pio Istituto Pavoni è oggi un ente di diritto civile, risultante dalla trasformazione avvenuta nel 1874 della scuola per sordomuti fondata dai Pavoniani.

## **ETS (Ente Terzo Settore) Iscrizione al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore)**

Il 16 Novembre 2020 si era provveduto a modificare il proprio statuto per renderlo conforme alla trasformazione in ETS. Il 21 Giugno 2022 la provincia di Brescia con atto n. 1753/2022 ha provveduto all'iscrizione al RUNTS. Successivamente l'11 Ottobre 2022 la regione Lombardia con protocollo n. A1.2022.0729076 del 11/10/2022 comunicava: **"ai fini dell'annotazione nel Registro regionale delle persone giuridiche private, che l'ente denominato FONDAZIONE PIO ISTITUTO PAVONI – ETS è stato iscritto nel registro unico nazionale del terzo settore ( RUNTS ) con atto dirigenziale n. 1753/2022 del 21/06/2022"**.

## **Sentenza Corte di Cassazione e conseguente ripresa affitti delle aziende agricole**

In data 15/02/2023 la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello n. 161/2020 del 24/02/2020 rigettando il ricorso proposto dall'affittuario moroso.

Come già evidenziato, nel 2021 la sentenza della corte d'appello a nostro favore contro l'inquilino moroso ci permise di affittare a 2 nuovi affittuari le due aziende agricole, seppur per un periodo limitato dell'anno. Nel 2022 gli affitti riscossi, per l'intera annata, sono stati superiori all'anno precedente di € 103.760.

## **Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari**

### **Commento**

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari la Fondazione assume che vi sia lo stesso andamento nei prossimi anni a venire.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che l'Ente non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. L'Ente si è adoperato per mitigarli nel limite del possibile.

L'Organo Amministrativo ha verificato la sussistenza del postulato della "continuità aziendale", effettuando una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tale valutazione è stata effettuata e dimostra che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

## Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

### Commento

In relazione alla necessità di indicare le modalità di svolgimento delle finalità statutarie, si specifica che il compito del Pio Istituto Pavoni ETS è provvedere all'educazione, istruzione ed emancipazione del sordo.

L'istituto è impegnato in numerose iniziative. Alcune vengono gestite in proprio, altre ricorrendo a professionisti ed esperti del settore legati alla sordità.

Gli interventi vanno dal campo educativo a quello pedagogico, da quello psicologico a quello medico.

- Scuola: assistenza a tutti gli studenti sordi che frequentano una scuola. Avviene tramite la Facoltà di Scienze della Formazione della Università Cattolica di Brescia. (Direzione Scientifica dott. Giancarlo Tamanza)
- Corsi per insegnanti che hanno nella classe uno studente sordo e che desiderano acquisire le necessarie conoscenze per aver un approccio proficuo con lo studente.
- Corsi per genitori, aperti a quei genitori che hanno un figlio sordo, che hanno la necessità di acquisire un supporto educativo e formativo per migliorare la propria relazione con il figlio.
- Convegni, finalizzati ad approfondire tematiche di grande attualità inerenti la sordità.
- Università, supporto agli studenti sordi che frequentano l'università.
- Collaborazione con le categorie rappresentative dei sordi; Ente Nazionale Sordi di Brescia e Associazione dei genitori dei sordi bresciani.
- Finanziamenti a favore dell'Ente Nazionale Sordi di Brescia, finalizzati alla diffusione della LIS per quegli studenti che fanno espressa richiesta di avere il supporto dell'interprete LIS nella scuola.
- Rimborso del costo dell'assistente sociale che presta la propria opera presso la sede provinciale di Brescia dell'Ente Nazionale Sordi di Brescia
- Collaborazione con il C.N.R. (Centro Nazionale Ricerche) con lo scopo di sviluppare sinergie ed inviare alcuni sordi bresciani per dei corsi di apprendimento presso il C.N.R.
- Supporto finanziario alla casa del Sordoparlante, gestita dall'Ente nazionale Sordi di Brescia.

Concessione in uso gratuito all'Associazione Genitori dei Sordi Bresciani di locali, dove viene svolta la loro attività e a carico della Fondazione delle utenze relative ai locali stessi.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

**Commento**

L'ente non svolge attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017.

**Commento**

---

Signori Enti interessati, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Brescia 14/04/2023

Il Presidente del C.d.A.

---

(Carlo Fiori)